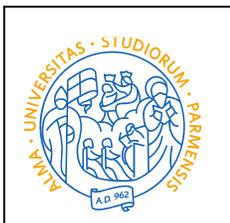


PIANO DI EMERGENZA

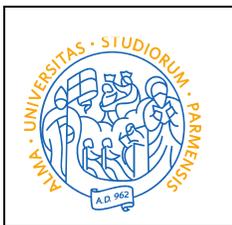
ARCHIVIO STORICO

Parco Area delle Scienze
PARMA



SOMMARIO

PREMESSA	3
<i>STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA</i>	3
<i>SCOPO DELLA PROCEDURA</i>	3
1) DEFINIZIONI	4
1.1) <i>Unità Produttive</i>	4
1.2) <i>Responsabili delle unità produttive</i>	4
1.3) <i>Emergenza</i>	4
1.4) <i>Segnale di Emergenza</i>	4
1.5) <i>Luogo Sicuro</i>	4
1.6) <i>Punto di Raccolta</i>	4
1.7) <i>Coordinatore per l'emergenza</i>	5
1.8) <i>Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze</i>	5
1.9) <i>Addetti al primo soccorso</i>	5
2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA	6
3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA	7
3.1) <i>Impianto di rilevazione automatica incendi</i>	7
3.2) <i>Impianto di spegnimento automatico</i>	8
3.3) <i>Gestione e disattivazione degli impianti tecnologici</i>	11
4) EMERGENZA INCENDIO	12
4.1) <i>Segnalazione dell'emergenza</i>	12
4.2) <i>Procedura di intervento</i>	13
4.3) <i>Emergenza al di fuori dell'orario di apertura della struttura</i>	15
5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE	17
6) EMERGENZA TERREMOTO	18
7) EMERGENZA ATTENTATO	19
7.1) <i>Situazione di pericolo immediato</i>	19
7.2) <i>Situazione di pericolo non immediato</i>	19
8) PUNTO DI RACCOLTA	21
9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA	21
10) ALLEGATI	22



PREMESSA

La struttura organizzativa universitaria non consente di istituire delle squadre di emergenza, come invece avviene nelle aziende produttive di altro tipo. Nella realtà universitaria, invece, viene formato un congruo numero di persone per la gestione delle emergenze.

Per queste ragioni **tutto il personale è tenuto, durante l'attività lavorativa, a vigilare per cogliere ogni segnale di un eventuale insorgere di emergenza e a collaborare attivamente** al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura:

- Viene redatta ed aggiornata a cura del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Università degli Studi di Parma con il contributo del Responsabile dell'Unità Produttiva titolare della gestione degli spazi. Gli aggiornamenti vengono predisposti tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza programmata ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione ovvero dopo un'emergenza;
- Viene approvata ed emessa dal Responsabile dell'Unità Produttiva titolare della gestione degli spazi.

SCOPO DELLA PROCEDURA

La presente procedura ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti dalle persone presenti all'interno dell'edificio Archivio Storico nei casi in cui si verificano situazioni di emergenza.

La presente procedura deve essere opportunamente divulgata dai Responsabili delle strutture universitarie presenti nell'edificio e deve essere oggetto di informazione, formazione ed addestramento, anche mediante la programmazione di esercitazioni e simulazioni.

Le esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione sono programmate dalle strutture universitarie con sede all'interno dell'edificio, tramite mutua collaborazione fra i rispettivi responsabili. I responsabili delle strutture possono avvalersi della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo per la programmazione ed esecuzione delle esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione.



1) DEFINIZIONI

1.1) Unità Produttive

Le Unità Produttive individuate all'interno dell'Università degli Studi di Parma sono i Dipartimenti, i Centri, le Aree Dirigenziali dell'Amministrazione Centrale, il Rettorato e la Direzione Generale.

Nell'edificio Archivio Storico è presente la seguente Unità Produttiva:

- Area Dirigenziale Terza Missione
U.O. Sistema Museale di Ateneo e Archivio Storico.

1.2) Responsabili delle unità produttive

I Responsabili delle Unità Produttive sono i responsabili delle singole strutture universitarie presenti nell'edificio. I Responsabili delle Unità Produttive sono i Direttori dei Dipartimenti e dei Centri e i Dirigenti delle Aree Amministrative dell'Amministrazione Centrale di Ateneo.

Nel caso in esame il Responsabile dell'Unità Produttiva è individuato come segue:

- Dirigente Area Terza Missione.

1.3) Emergenza

Un fatto o una circostanza imprevista, una situazione anomala, che può rappresentare una fonte di rischio per la salute e sicurezza delle persone e che può creare danno per i beni e per l'ambiente. Un'emergenza è una situazione che costringe chi la osserva e/o chi la subisce a mettere in atto misure di reazione/difesa, dirette alla propria salvaguardia e delle altre persone coinvolte, al fine di evitare o ridurre i possibili danni.

1.4) Segnale di Emergenza

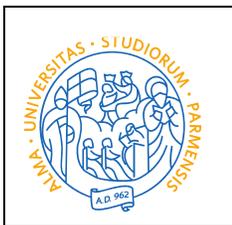
Segnale, diffuso per via vocale (passaparola) o attraverso l'attivazione di segnalatori ottico-acustici, che allerta della presenza di una situazione di emergenza.

1.5) Luogo Sicuro

Luogo nel quale le persone possono considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o da altre situazioni di emergenza.

1.6) Punto di Raccolta

Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutte le persone presenti nella struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza e delle squadre di soccorso. Il punto di raccolta è individuato con apposita segnaletica, recante dicitura "punto di raccolta" (vedi p.to 8).



1.7) Coordinatore per l'emergenza

Il Coordinatore per l'emergenza viene individuato dai Responsabili delle Unità Produttive anche tenuto conto delle indicazioni riportate nella sezione S.5, punto 5.4 del D.M. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139" come aggiornato dal D.M. 18 ottobre 2019.

Il Coordinatore per l'emergenza accentra su di sé la gestione dell'emergenza in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso.

Il Responsabile dell'Unità Produttiva comunica alla U.O. Vigilanza e Logistica i contatti telefonici dei Coordinatori per l'emergenza identificati in Allegato 1, affinché gli stessi contatti possano essere trasmessi all'Istituto di Vigilanza. I Coordinatori per l'emergenza possono di conseguenza essere contattati in caso di emergenza anche in orario di chiusura della struttura.

1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze

Gli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (di seguito identificati come Addetti alla lotta antincendio) sono le persone designate dal Datore di Lavoro e dal Responsabile dell'Unità Produttiva, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 81/08 e dal DM 10 marzo 1998, per attuare le misure di prevenzioni incendi e di lotta antincendio e collaborare alla gestione di situazioni di emergenza occorse nei luoghi di lavoro. Gli Addetti alla lotta antincendio designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti alla lotta antincendio sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli Addetti alla lotta antincendio effettuano il controllo visivo delle attrezzature e degli impianti antincendio al fine di verificare che risultino nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata anche dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

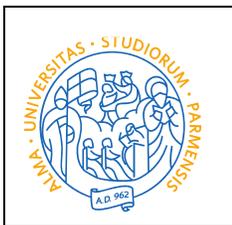
Gli addetti alla lotta antincendio svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa o dalla eventuale presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.

1.9) Addetti al primo soccorso

Gli Addetti al primo soccorso sono le persone designate dal Datore di Lavoro, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 81/08, per prestare le misure di primo soccorso ai lavoratori eventualmente occorsi in infortunio o soggetti ad un malore. Gli Addetti al primo soccorso collaborano nell'ambito delle loro funzioni, alla gestione delle situazioni di emergenza. Gli Addetti al primo soccorso designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti al primo soccorso sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli Addetti al primo soccorso effettuano il controllo periodico delle cassette di primo soccorso e dei presidi medici in esse contenuti; quando necessario segnalano al Servizio di Medicina Preventiva dei Lavoratori dell'Università degli Studi di Parma (smedprev@unipr.it) l'esigenza di sostituire o integrare i contenuti della cassetta, affinché ne sia ripristinata l'efficienza.

Gli addetti al primo soccorso svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa o dalla eventuale presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.



2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA

All'interno del contesto in oggetto possono essere considerate ragionevolmente prevedibili le seguenti tipologie di situazione di emergenza:

- Emergenza INCENDIO
- Emergenza INFORTUNIO o MALORE
- Emergenza eventi naturali (TERREMOTO, TROMBE D'ARIA, ecc.)
- Emergenza ATTENTATO

In relazione alla tipologia di evento (incendio, infortuni, terremoto, ecc.) ed in funzione della giornata e dell'orario in cui si verifica l'emergenza possono essere adottate diverse procedure.

In linea generale possono essere identificate due diverse situazioni:

- **Emergenza durante l'orario di apertura della struttura**
- **Emergenza al di fuori dall'orario di apertura della struttura**

Dall'orario di chiusura fino all'ora di riapertura dell'edificio non può essere esclusa la presenza di personale, es. appartenente alla ditta addetta alla pulizia o alla ditta addetta alla manutenzione degli impianti.

Durante il verificarsi di una situazione di emergenza tutte le persone devono attenersi alle procedure riportate di seguito evitando di farsi prendere dal panico, e collaborando, nel rispetto dei propri limiti, per contenere l'emergenza fino all'arrivo del personale di soccorso.

3) **FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA**

3.1) *Impianto di rilevazione automatica incendi*

Descrizione dell'impianto

La struttura è dotata di un sistema di allarme automatico per la rilevazione e segnalazione di incendi. L'impianto è costituito da una centrale di comando ubicata nel locale tecnico al piano primo (locale 1326_1_003, vedi p.to 3.1 – Figura 1), da rilevatori di fumo (nei locali previsti dalla norma), da pulsanti manuali e da targhe ottico/acustiche lungo tutti i corridoi e lungo le vie di fuga.

Funzionamento dell'impianto

All'intervento del 1° rilevatore di fumo o del 1° pulsante "allarme incendio" si attiva la centralina di comando.

Nel contempo:

- si attivano le targhe ottico/acustiche con la scritta "allarme incendio" in tutto il Plesso (nell'archivio 3 scatta solo la sirena acustica);
- si chiudono tutte le porte tagliafuoco eventualmente tenute aperte con i magneti; le porte rimangono comunque apribili a semplice spinta dall'interno per esodo delle persone presenti;
- si chiudono le serrande tagliafuoco;
- viene inviata in automatico la chiamata alla Centrale Operativa dell'Istituto di Vigilanza.

Planimetrie di riferimento dell'impianto

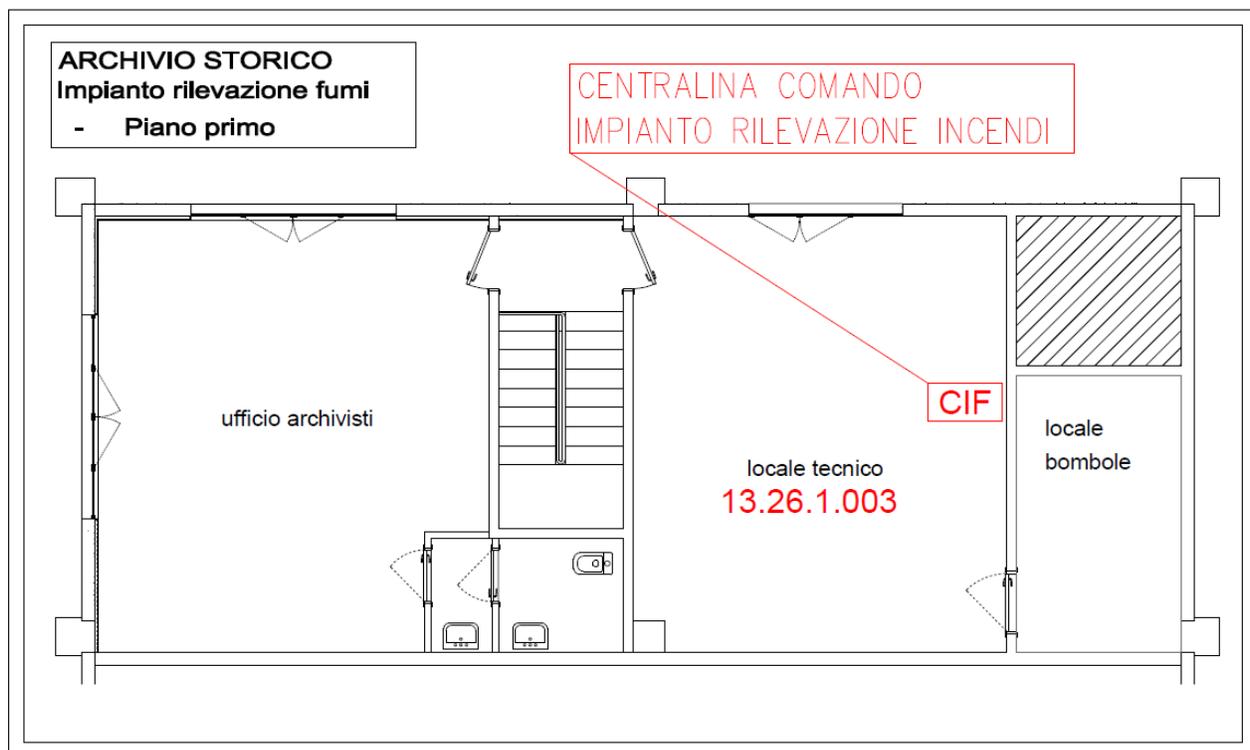


Figura 1. Impianto di rilevazione incendi.



3.2) Impianto di spegnimento automatico

Descrizione dell'impianto

L'impianto di spegnimento automatico è unico per tutto l'edificio dell'Archivio Storico ed è a servizio dei tre archivi presenti al piano terra; l'impianto funziona solo per un archivio alla volta (se entrano in allarme 2 o più archivi la scarica avviene solo nell'archivio che è entrato per primo in allarme).

L'impianto viene gestito da due centraline di comando poste nel locale tecnico al piano primo (locale 1326_1_003, vedi p.to 3.2 – Figura 2); una centralina è al servizio dell'archivio 1, una centralina è al servizio degli archivi 2 e 3.

L'impianto di spegnimento è costituito da 3 valvole di smistamento le quali attivano la scarica delle bombole nei 3 archivi.

In particolare le bombole durante la fase di spegnimento nei locali vengono scaricate nel seguente modo:

- Archivio 1 n° 8 bombole
- Archivio 2 n° 7 bombole
- Archivio 3 n° 8 bombole

Il gas estinguente IG55 – Azoto + Argon è stoccato all'interno di n° 8 bombole con una capacità di 140 litri ciascuna contenenti 56,15 Kg di gas pressurizzato a 300 bar. Tali bombole sono posizionate all'interno del locale bombole posto al primo piano dell'edificio (locale 1326_1_003, vedi p.to 3.2 – Figura 2)

Nel locale tecnico sono inoltre presenti in prossimità delle centraline di comando i pulsanti per l'attivazione manuale dell'impianto (pulsante GIALLO) e per il blocco manuale dell'impianto (pulsante BLU).

I pulsanti sono predisposti per ognuno dei tre archivi. Tali pulsanti sono ripetuti anche all'accesso dei singoli archivi.

Nel locale tecnico sono inoltre presenti 3 pulsanti (colore ROSSO) per escludere i rilevatori fumo dei singoli archivi.

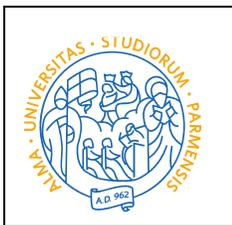
Per attivare la procedura di spegnimento automatico occorre che siano attivati almeno due dispositivi (rilevatori e/o pulsanti manuali) dello stesso archivio.

Funzionamento dell'impianto

ATTIVAZIONE AUTOMATICA

Al 1° rilevatore o al 1° pulsante manuale "allarme incendio":

- si attiva la centralina rilevazione fumi;
- si mette in preallarme la centralina dell'impianto di spegnimento dell'archivio in allarme;
- scattano le targhe ottico/acustiche con la scritta "allarme incendio" in tutto il Plesso (nell'archivio 3 scatta solo la sirena acustica);
- si chiudono tutte le porte tagliafuoco eventualmente tenute aperte con i magneti;
- si chiudono le serrande tagliafuoco;
- viene inviata in automatico la chiamata alla Centrale Operativa dell'Istituto di Vigilanza.



All'intervento del secondo dispositivo (rilevatore o manuale "allarme incendio"):

- si attiva la centralina dell'impianto di spegnimento dell'archivio in allarme;
- si attiva la targa ottico/acustica con la scritta "Evacuare il locale" all'interno dell'archivio in allarme;
- si attiva la targa ottico/acustica con la scritta "Spegnimento in corso" all'esterno dell'archivio in allarme;
- dopo 60 secondi parte la scarica del gas estinguente all'interno dell'archivio in allarme.

IMPORTANTE: per avviare la scarica tutte le porte dell'archivio in allarme devono essere chiuse. Se il sensore rileva che le porte non sono state chiuse la scarica non viene attivata.

La procedura di scarica del gas estinguente si interrompe nel caso in cui durante i 60 secondi venga aperta una delle porte; alla chiusura della stessa riparte il conteggio dai 60 secondi.

ATTIVAZIONE MANUALE

Come anticipato, è possibile agire sull'impianto di spegnimento anche manualmente.

Nel caso di una reale situazione di emergenza in atto, al fine di accorciare i tempi dell'intera procedura, azionando il pulsante **GIALLO** si attiva la scarica del gas estinguente.

La scarica avviene **dopo 5 secondi** dall'azionamento del pulsante; in questo lasso di tempo si chiudono le porte tagliafuoco, si chiudono le serrande tagliafuoco, si attivano le targhe ottico/acustiche "Evacuare il locale" e "Spegnimento in corso" e viene inoltrata la chiamata alla Centrale Operativa dell'Istituto di Vigilanza.

Se invece si è attivata la procedura di spegnimento ma non esiste una reale situazione di emergenza, si può bloccare la scarica agendo sul pulsante **BLU** per il blocco. Rompendo il vetro del pulsante l'impianto rimane fuori servizio fino alla sostituzione del vetrino stesso.

Planimetrie di riferimento dell'impianto

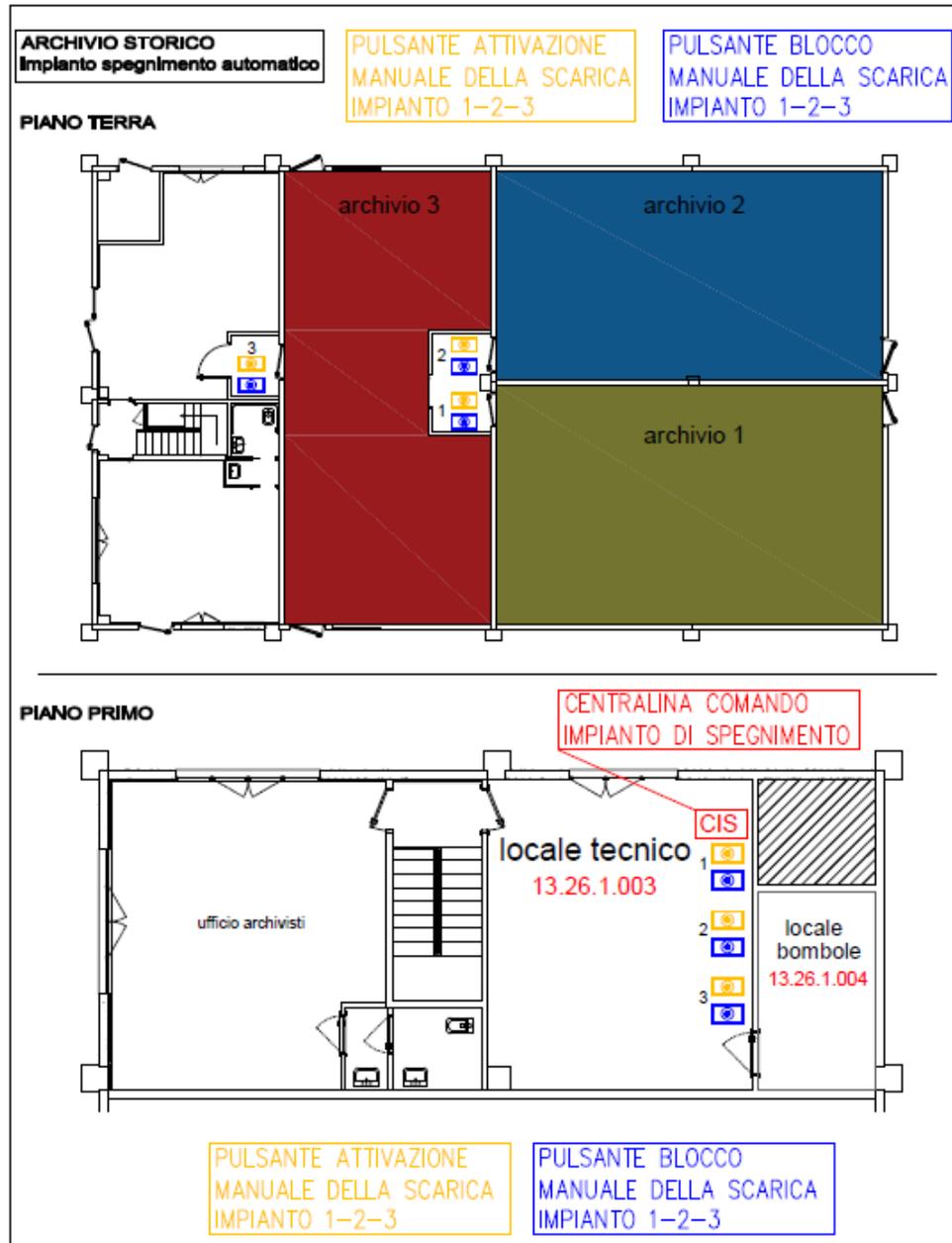


Figura 2. Impianto di spegnimento automatico.

3.3) Gestione e disattivazione degli impianti tecnologici

Gestione e disattivazione degli impianti elettrici

Il quadro elettrico generale è posizionato al piano terra all'interno del locale sottocentrale termica. Per le situazioni di emergenza all'esterno della sottocentrale termica è presente un pulsante di emergenza generale (vedi p.to 3.3 – Figura 3).

Sottocentrale termica

Il locale della sottocentrale termica è posizionato in un locale al piano terra senza comunicazioni dirette col resto del Plesso (vedi p.to 3.3 – Figura 3).

Valvola intercettazione acqua

La valvola per l'intercettazione dell'acqua è posizionata all'interno della sottocentrale termica (vedi p.to 3.3 – Figura 3).

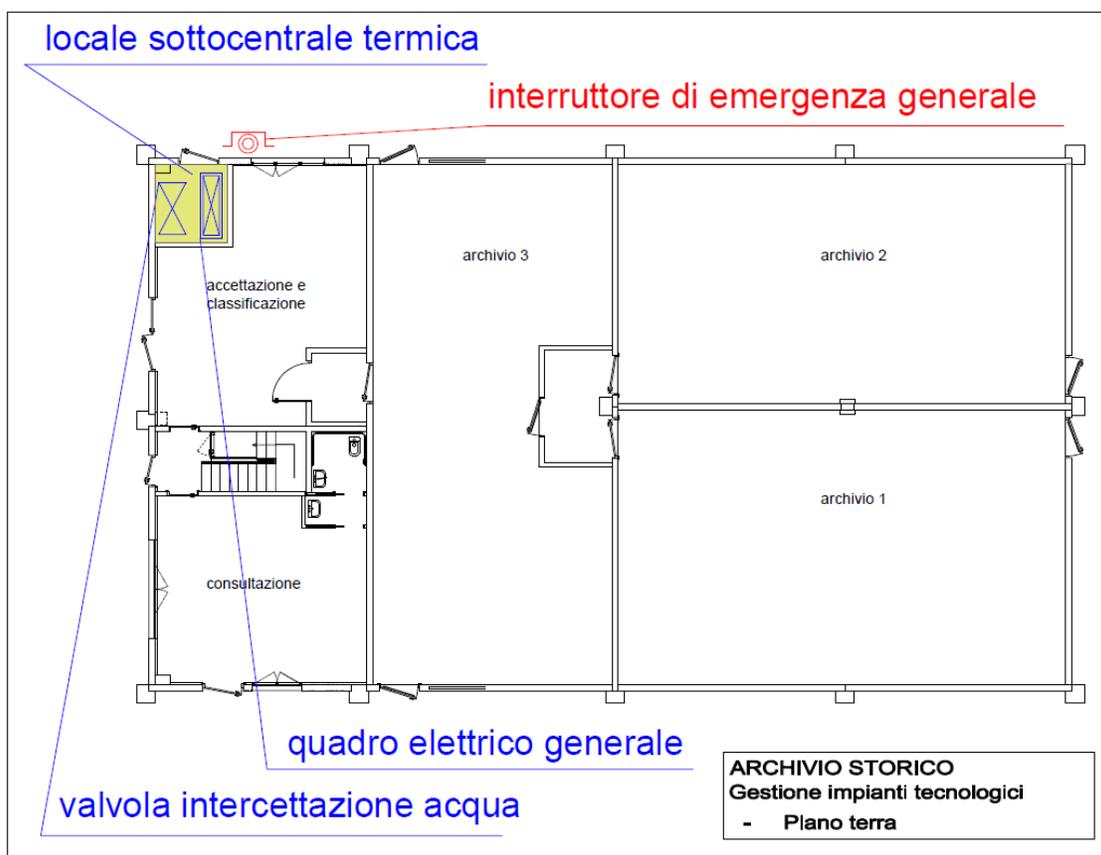
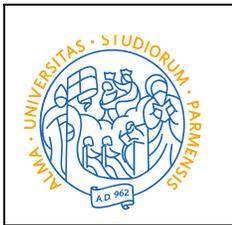


Figura 3. Ubicazione impianti tecnologici.



4) EMERGENZA INCENDIO

4.1) Segnalazione dell'emergenza

Tipologia del segnale: SEGNALAZIONE MANUALE DELL'EMERGENZA

In caso l'incendio si sviluppi in locali sprovvisti di sistemi di rilevazione dei fumi rimane una concreta possibilità che la procedura di emergenza possa essere messa in atto attraverso un messaggio vocale da parte di chi, per primo, rileva la situazione di emergenza. Pertanto, **CHIUNQUE** rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza (principio di incendio):

- **Allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **Interviene**, se ne ha le conoscenze opportune, per far cessare la causa (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.) ed utilizza i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti.

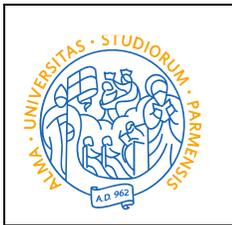
Se gli eventuali tentativi non hanno successo e la situazione che ha generato emergenza non sia cessata, chiunque abbia rilevato la situazione:

- Esce dal locale e si allontana con ordine dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, avvertendo i presenti in merito alla situazione di emergenza;
- **Attiva l'impianto di cui al punto 3.1 premendo il pulsante più vicino (v. Allegato 2);**
- Allerta il Coordinatore per l'emergenza e gli Addetti antincendio e primo soccorso;
- Nel caso in cui l'emergenza sia interna ai locali dell'archivio, se si attiva il segnale di scarica del gas estinguente, abbandona immediatamente i locali dell'archivio.

Il Coordinatore per l'Emergenza e gli Addetti alla Lotta Antincendio, venuti a conoscenza dell'emergenza in atto:

- Si recano sul luogo dell'emergenza;
- **In caso l'impianto di allarme non sia già stato attivato, premono il pulsante di attivazione manuale più vicino;**
- Mettono in atto la PROCEDURA DI INTERVENTO prevista al successivo punto.

Gli Addetti che si trovano nei pressi dell'emergenza intervengono direttamente sul principio di incendio, anche in assenza del Coordinatore ed agevolano le operazioni di messa in sicurezza e di allontanamento dei presenti.



Tipologia del segnale: ALLARME AUTOMATICO SEGNALAZIONE INCENDI

La situazione di pericolo “INCENDIO” è segnalata attraverso l’attivazione di segnali ottico-acustici nell’edificio in allarme.

Al **suono della centralina e delle targhe ottico-acustiche**, il Coordinatore e/o gli addetti alla lotta antincendio, verificano la causa che ha dato origine al segnale di allarme controllando nella centrale di comando la zona in emergenza (vedi p.to 3.1 – Figura 1).

Se uno o più addetti si trovano nei pressi del locale in emergenza possono intervenire direttamente per far cessare la causa anche in assenza del Coordinatore:

- nel caso in cui non sussista una situazione di emergenza chi ha constatato l’errata situazione di allarme avverte il tecnico della Ditta di manutenzione per ripristinare le condizioni di funzionamento dell’impianto.
- se il segnale di allarme è stato attivato da una reale situazione di emergenza il Coordinatore per l’emergenza e/o le figure facenti funzioni avvia la PROCEDURA DI INTERVENTO di cui al punto successivo.

Nel caso in cui l’emergenza sia interna ai locali dell’archivio, se si attiva il segnale di scarica del gas estinguente, **TUTTI I PRESENTI** abbandonano immediatamente i locali dell’archivio.

4.2) Procedura di intervento

In entrambe le situazioni di cui al punto 4.1 (segnalazione manuale o allarme automatico), il Coordinatore e gli Addetti, giunti sul posto e constatata la presenza di una reale situazione di pericolo, attuano la seguente PROCEDURA DI INTERVENTO.

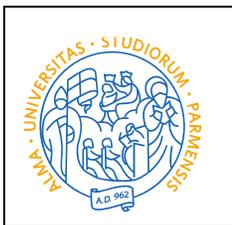
Coordinatore per l’Emergenza

Nel momento in cui viene contattato, si reca immediatamente presso il luogo dell’emergenza e dà indicazioni agli Addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per intervenire utilizzando i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro).

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **riescano a far cessare la causa** dell’emergenza il Coordinatore dichiara la FINE DELL’EMERGENZA.

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **non riescano a far cessare la causa** dell’emergenza, il Coordinatore per l’emergenza:

- effettua la chiamata ai **Vigili del Fuoco (115)** e se necessario **dell’autoambulanza (118)**;
- ordina l’evacuazione dell’edificio (suono delle targhe ottico/acustiche) attivando uno dei pulsanti “allarme incendio” (vedi ALLEGATO 2) nel caso in cui l’impianto non sia già attivo;
- si assicura che gli **addetti alla lotta antincendio e che gli addetti al primo soccorso** coordinino l’evacuazione di tutte le persone presenti nell’intera struttura;
- si assicura che gli addetti al primo soccorso forniscano aiuto alle persone con difficoltà motorie o sensoriali.
- si assicura che uno tra i presenti si rechi nella zona di arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell’autoambulanza per guidare gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza;



- si assicura che uno tra i presenti accompagni eventuali infortunati in prossimità dell'autoambulanza;
 - se si attiva il segnale di scarica del gas estinguente, abbandona immediatamente i locali dell'archivio.
- Al termine dell'emergenza**, accertate le condizioni di sicurezza, il Coordinatore per l'emergenza fornisce disposizioni affinché:

- venga comunicata la FINE DELL'EMERGENZA;
- vengano ripristinati gli utilizzi delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
- venga trasmessa al Magnifico Rettore e al Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI corredata delle PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.

Addetti alla lotta antincendio

Gli addetti alla lotta antincendio, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, nel momento in cui vengono contattati:

- **si recano presso il luogo dell'emergenza** per mettersi a disposizione del Coordinatore;
- **intervengono sul principio di incendio** con l'obiettivo di prevenirne l'evoluzione, utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili;
- se si attiva il segnale di scarica del gas estinguente, abbandonano immediatamente i locali dell'archivio.

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio non abbiano la possibilità di estinguere il principio di incendio, eseguono quanto di seguito identificato:

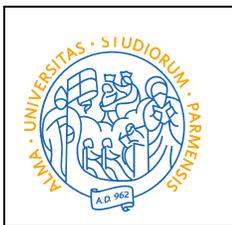
- si mettono a disposizione del Coordinatore per l'emergenza;
- eseguono le istruzioni del Coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- in seguito all'ordine di evacuazione da parte del Coordinatore per l'emergenza, si assicurano che tutte le persone escano dai locali in sicurezza conducendole verso i punti di raccolta esterni;
- al sopraggiungere dei Vigili del Fuoco e/o dell'ambulanza guidano gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza.

In eventuale assenza del Coordinatore, assumono loro stessi il ruolo di Coordinatori.

Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, nel momento in cui vengono contattati:

- si recano presso il luogo dell'emergenza per mettersi a disposizione del Coordinatore
- si mettono a disposizione del Coordinatore per l'emergenza;
- se si attiva il segnale di scarica del gas estinguente, abbandona immediatamente i locali dell'archivio;
- **individuano la presenza di eventuali lavoratori in difficoltà**, vittime di infortunio o colti da malore;
- **in eventuale assenza del Coordinatore, e se la situazione lo richiede, effettuano la chiamata al Pronto Soccorso mediante il numero di emergenza 118.**
- **individuano inoltre la presenza di eventuali persone (lavoratori o utenti esterni) con difficoltà** motoria o con difficoltà visive o uditive e li assistono durante l'eventuale evacuazione.
- eseguono le istruzioni del Coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco.



Persone presenti nell'edificio

Le persone presenti nell'edificio, al segnale di evacuazione (suono delle targhe ottico/acustiche):

- lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) ed eventuali istruzioni del Coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;
- raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza ed, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

Personale dell'Istituto di Vigilanza

Il personale dell'Istituto di Vigilanza, che si reca sul posto a seguito dell'attivazione dell'allarme automatico antincendio, rimane a disposizione del Coordinatore per l'emergenza e/o degli Addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per eventuali interventi di collaborazione durante la gestione dell'emergenza stessa.

ATTIVAZIONE AUTOMATICA DELL'IMPIANTO DI SPEGNIMENTO

IN OGNI CASO al momento dell'attivazione automatica dell'impianto di spegnimento chiunque si trovi all'interno dei locali dell'archivio abbandona immediatamente i medesimi locali.

All'attivazione automatica dell'impianto di spegnimento tutte le persone presenti nell'edificio procedono ad evacuazione secondo le vie di esodo e le istruzioni del Coordinatore e degli Addetti e si recano nei punti di raccolta esterni.

4.3) Emergenza al di fuori dell'orario di apertura della struttura

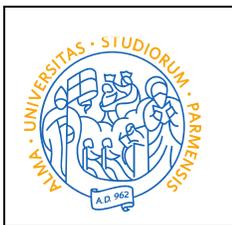
Dall'orario di chiusura fino all'ora di riapertura dell'edificio non può essere esclusa la presenza di personale operativo all'interno della struttura, in particolare può essere presente il personale in appalto addetto alle pulizie o addetto alla manutenzione degli impianti.

In questo caso la gestione dell'emergenza viene coordinata dal personale dell'Istituto di Vigilanza.

Personale presente sul luogo dell'emergenza

CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza (principio di incendio), che non sia controllabile nell'immediato ed in autonomia, procede come di seguito esposto:

- **Attiva l'impianto di cui al punto 3.1 premendo il pulsante più vicino (v. Allegato 2);**
- Esce dal locale e si allontana dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza stessa;
- In caso sia attivo il segnale di scarica del gas estinguente, abbandona immediatamente i locali dell'archivio e si reca all'esterno dell'edificio;
- **Effettua la chiamata ai Vigili del Fuoco (115) e se necessario al pronto soccorso (118);** dopo il "pronto" dell'operatore, notificano la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
 1. Nome e cognome propri;



2. Via, edificio, piano e sigla identificativa del locale in emergenza;
3. Eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
4. Natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ecc.).

Personale dell'Istituto di Vigilanza

La segnalazione di allarme viene recepita dall'Istituto di Vigilanza che garantisce un intervento del proprio personale nel giro di 30 minuti dalla segnalazione.

Giunto sul posto il personale dell'Istituto di Vigilanza:

- verifica l'esistenza della causa che ha dato origine alla segnalazione di allarme;
- in caso sia attivo il segnale di scarica del gas estinguente, abbandona immediatamente i locali dell'archivio e si reca all'esterno dell'edificio;
- in caso non sia attivo il segnale di scarica del gas estinguente, interviene per far cessare la causa (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.) ed utilizza i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro).

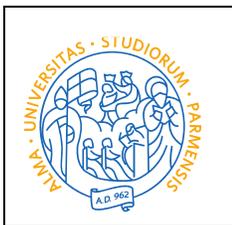
Se l'emergenza persiste:

- o chiede, in successione, in base alle priorità dettate dalla situazione:
 - l'intervento dei VV.F. (Tel. 115)
 - l'intervento dell'autoambulanza (Tel. 118)
- o all'arrivo dei mezzi di soccorso (VV.F. e/o Ambulanza) li guida sul posto e fornisce loro tutte le informazioni in suo possesso utili per fare rientrare l'emergenza.

Al termine dell'emergenza il personale dell'Istituto di Vigilanza contatta la UO Vigilanza e Logistica e il Coordinatore per le Emergenze dell'edificio e successivamente compila una relazione da consegnare alla UO - Vigilanza e Logistica.

Coordinatore per l'emergenza

Nel più breve tempo possibile il Coordinatore COMUNICA al Servizio Prevenzione e Protezione dell'EMERGENZA VERIFICATASI, con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI per domarla e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.



5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE

In caso di infortunio o di malore, chiunque noti la situazione, avvisa il Coordinatore per l'emergenza e gli Addetti al Primo Soccorso.

Coordinatore per l'emergenza

Alla notizia dell'infortunio si reca sul posto per verificare l'accaduto.

Addetti al Primo Soccorso

Gli Addetti al Primo Soccorso contattati si portano sul luogo dell'emergenza e si attivano per stabilizzare le condizioni dell'infortunato, seguendo le procedure indicate durante il corso di formazione; se persistono condizioni di urgenza tali da meritare una valutazione da parte del personale sanitario, gli Addetti al Primo Soccorso:

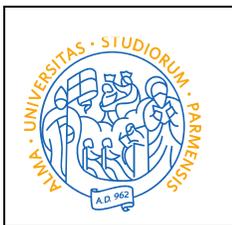
- raccolgono il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardio-circolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo in cui si è verificato l'infortunio/malore;
- contattano il 118 rispondendo con calma alle domande degli operatori, tenendo presente che saranno inviati soccorsi adeguati a seconda delle informazioni fornite;
- comunicano il numero di telefono dal quale è stata effettuata la chiamata.

Uno tra gli Addetti al Primo Soccorso attende l'eventuale arrivo dell'autoambulanza all'ingresso dell'edificio per guidare i soccorritori sul posto dell'infortunio e in seguito accompagna sull'autoambulanza l'infortunato al Pronto Soccorso.

All'interno di alcuni Plessi dell'Campus "Scienze e Tecnologie" sono stati installati diversi defibrillatori semiautomatici, così suddivisi:

1. Plesso di Chimica
2. Plesso di Ingegneria Didattica
3. Plesso di Scienze della Terra
4. Plesso di Farmacia
5. Plesso di Ingegneria Scientifica
6. Plesso di Matematica
7. Plesso Polifunzionale
8. Polo Didattico Q02
9. Palestra CUS – locale custode.

Nell'Allegato 3 è riportato il link per la consultazione delle planimetrie con la dislocazione dei DAE presenti all'interno del Campus e l'elenco del personale abilitato all'uso dell'apparecchiatura (<https://www.unipr.it/node/22682>).



6) EMERGENZA TERREMOTO

In caso di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio:

- interrompono le attività in corso;
- **si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti potenzialmente instabili;**
- cercano di portarsi in prossimità di strutture portanti riconoscibili (es. pilastri e travi in cemento armato) o in alternativa cercano riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.
- coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando provvedendo al distacco delle linee e delle attrezzature. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono fiamme eventualmente presenti, chiudono le valvole dei fluidi e procedono al distacco dell'energia elettrica;

Al termine del movimento, **tutte le persone presenti:**

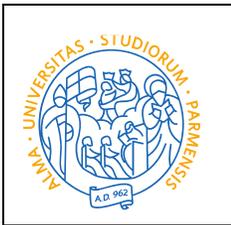
- **si portano nel punto di raccolta esterno più vicino**, seguendo con ordine i percorsi delle vie di uscita di emergenza;
- durante il percorso di esodo verificano la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma. In entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, fornisce comunicazione immediata al Coordinatore per l'Emergenza o al più qualificato tra i presenti.

Il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti, allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti:

- **ordina l'evacuazione** dell'Edificio (suono delle targhe ottico/acustiche) attivando uno dei pulsanti "allarme incendio" (vedi ALLEGATO 2);
- qualora venga a conoscenza della presenza di eventuali infortunati o di altri pericoli causati dall'evento, chiede l'intervento dell'ambulanza e/o dei VV.F (numeri di telefono rispettivamente **118 e 115**).

Terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti richiede sopralluogo da parte degli uffici competenti prima di riprendere l'attività.

Accertata la condizione di sicurezza, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma e acquisito il nulla osta del Magnifico Rettore, i Responsabili delle Unità Produttive presenti nell'edificio (Direttore di Dipartimento, Dirigente di Area Amministrativa) dispongono che venga comunicata la **FINE DELL'EMERGENZA** ed autorizzano la ripresa delle attività.



7) EMERGENZA ATTENTATO

7.1) Situazione di pericolo immediato

Chiunque rilevi una situazione di potenziale pericolo immediato si allontana, contatta le autorità di pubblica sicurezza mediante i **numeri di emergenza 112 e 113** e contestualmente segnala la presenza del pericolo al Coordinatore per le Emergenze dell'edificio o al più qualificato fra i presenti (es. Direttore del Dipartimento). Il Coordinatore per l'emergenza o il più qualificato fra i presenti dispone perché venga dato il segnale di evacuazione dell'edificio (suono delle targhe ottico/acustiche) attivando uno dei pulsanti "allarme incendio" (vedi ALLEGATO 2).

Persone presenti nell'edificio

Al segnale di evacuazione, tutte le persone presenti nell'edificio eseguono quanto di seguito indicato:

- **interrompono l'attività in corso;**
- si portano nei punti di raccolta esterni seguendo i percorsi delle vie di uscita di emergenza, evitando di raccogliere oggetti che non siano di loro diretta conoscenza. Qualora notino oggetti o fatti sospetti, forniscono avviso alle Autorità di Pubblica Sicurezza eventualmente giunte sul posto, al Coordinatore per l'emergenza, al Personale dell'Istituto di Vigilanza;
- coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono eventuali fiamme, chiudono le valvole dei fluidi e procedono al distacco dell'energia elettrica.

Le persone rientrano nell'edificio e riprendono le attività solo a seguito formale autorizzazione dell'Università degli Studi di Parma, che procede esclusivamente a seguito di preventivo parere delle Autorità di Pubblica Sicurezza.

7.2) Situazione di pericolo non immediato

Qualora la situazione rilevata risulti chiaramente **non connessa** ad un pericolo immediato per l'incolumità dei presenti, la persona che individua la situazione, si allontana e telefona all'Istituto di Vigilanza (vedi ALLEGATO 1) comunicando:

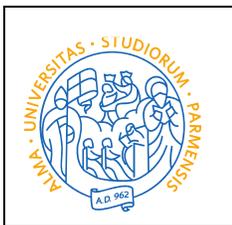
- Nome e cognome propri;
- Tutte le informazioni utili a definire la situazione dell'emergenza.

Personale dell'Istituto di Vigilanza

Il personale dell'Istituto di Vigilanza nel recarsi sul luogo provvede ad avvertire la UO - Vigilanza e Logistica e il Coordinatore per l'emergenza.

Giunto sul posto:

- valuta la situazione;
- contatta se necessario le autorità di Pubblica Sicurezza;
- si coordina eventualmente col Coordinatore per l'emergenza;



- valuta la situazione e dispone perché venga dato il segnale di evacuazione dell'edificio (suono delle targhe ottico/acustiche) attivando uno dei pulsanti “allarme incendio” (vedi ALLEGATO 2);

Persone presenti nell'edificio

All'eventuale segnale di evacuazione, tutte le persone presenti nell'edificio eseguono quanto di seguito indicato:

- **interrompono l'attività in corso;**
- si portano nei punti di raccolta esterni seguendo i percorsi delle vie di uscita di emergenza, evitando di raccogliere oggetti che non siano di loro diretta conoscenza. Qualora notino oggetti o fatti sospetti, forniscono avviso alle Autorità di Pubblica Sicurezza eventualmente giunte sul posto, al Coordinatore per l'emergenza, al Personale dell'Istituto di Vigilanza;
- coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono eventuali fiamme, chiudono le valvole dei fluidi e procedono al distacco dell'energia elettrica.

Le persone rientrano nell'edificio e riprendono le attività solo a seguito formale autorizzazione dell'Università degli Studi di Parma, che procede esclusivamente a seguito di preventivo parere delle Autorità di Pubblica Sicurezza.

8) PUNTO DI RACCOLTA

Nella seguente figura è riportata l'ubicazione dei punti di raccolta individuati per l'edificio in esame.

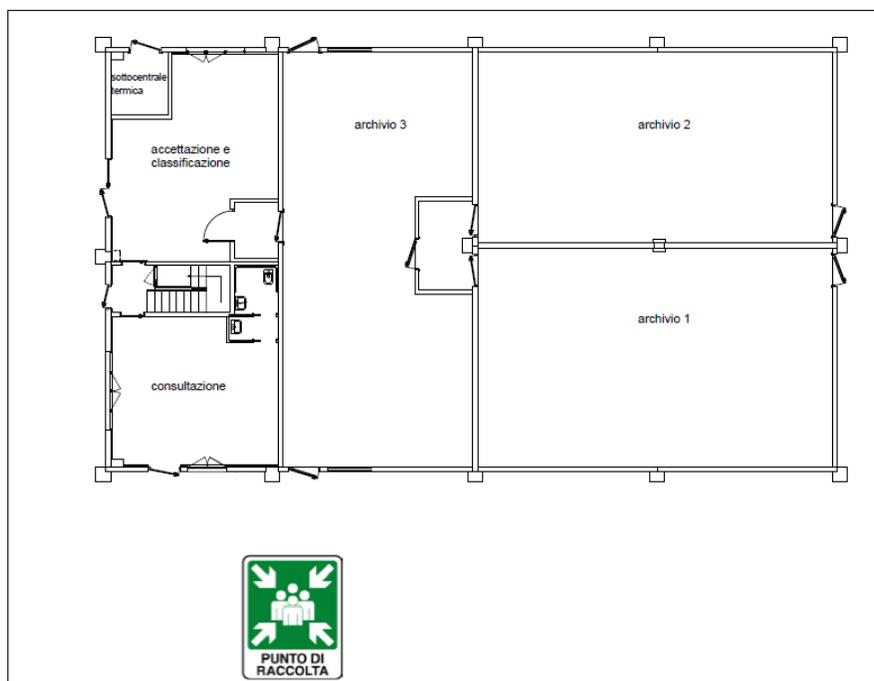


Figura 4. Ubicazione del punto di raccolta esterno all'edificio

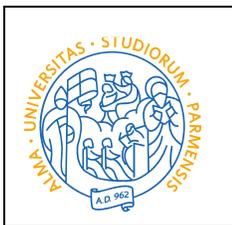
9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA

I Responsabili delle Unità Produttive (Direttore Dipartimento, Dirigenti di Area Amministrativa) distribuiscono il presente piano di emergenza a tutto il personale presente nell'edificio, in particolare:

- **Personale strutturato** (Docenti, Ricercatori, Personale Tecnico-Amministrativo) afferente ai Dipartimenti, Centri e Aree Amministrative con sede di lavoro nell'edificio;
- **Personale non strutturato** presente nel sito, con particolare riferimento a dottorandi, borsisti, assegnisti, contrattisti e laureati frequentatori.

Il Servizio Prevenzione e Protezione provvede alla pubblicazione del piano di emergenza, comprensivo degli allegati, sul sito web istituzionale www.unipr.it, all'interno della sezione Servizio Prevenzione e Protezione – Piani di Emergenza (<http://www.unipr.it/node/9166>).

I Responsabili Unici di Procedimento (RUP), ed in generale i soggetti che affidano contratti, distribuiscono la procedura alle imprese appaltatrici con personale potenzialmente presente nel sito (ad es. imprese di manutenzione, di pulizia, ecc.).



10) ALLEGATI

Allegato 1: elenco nominativi delle persone coinvolte nell'emergenza;

Allegato 2: planimetrie di emergenza;

Allegato 3: dislocazione defibrillatori semiautomatici e abilitati all'uso - Campus.